GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

NOTIZIE

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA DI PRIMAVERA
Seduta del 21 aprile.

Presiede il sindaco, conte di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri: Comino, Gamba, Di Villamarina, Ricolo, Thaon di Revel, Arnaudon, Valfrè di Bonzo, Ceppi, Gioberti, Bollati, Silvetti, Beltramo, Lanza, Pacchiotti, Massa, Ajello, Ceresole, Trombetto, Rignon, Favale, Casana, Perrone, Barieco, Sineo, Arcozzi Masino, Rossi, Valperga di Masino, La Marmora, Chiaves, D'Aneglio, Giacollo, Voli, Villa, Dumontel, Dorio, Rossi, Badini-Confalonieri, Rey, Piana, Massa, Peyron, Pasquali, Tensi.

La seduta viene aperta alle ore 8,20 pom.

***

Il SINDACO dà comunicazione della lettera prefettizia con cui è autorizzata la presente sessione.

Commemora quindi la morte del consigliere Carlo Barbaroux, senatore del Regno. Ricorda la diligenza con cui il Barbaroux attendeva ai lavori del Consiglio, e testifica del rimpianto generale per la perdita di questo uomo di tempra e fede antica, illustre per sè e per virtù d'antenati.

Annunzia che si firmò ieri dal Governo l'atto di acquisto dei terreni per la costruzione degli edifizi universitari.

Ricorda che il Parlamento ha approvato ed il Re ha firmato la legge per le opere di risanamento di Torino, colla concessione non solo di stabili che torneranno utili per l'esecuzione di queste opere, ma stabilendo altresì che non possa essere variato pel quinquennio 1892-96 il canone del dazio consumo da pagarsi al Governo.

***

Conto amministrativo 1885 — Presentazione.

Il SINDACO dà lettura delle principali cifre del conto amministrativo 1885, sollecitamente apprestato per cura dell'assessore delle finanze e dell'Ufficio di contabilità, malgrado che il capo di esso Ufficio, cav. Massa, sia da un mese ammalato.

Le cifre del conto di cui il sindaco dà lettura sono le seguenti:

Attivo.

Entrate bilanciate nel 1885 e residui	L. 19,557,189 22	
Id. accertate	» 20,883,196 36	
Maggiore attività		L. 1,326,007 04

Passivo.

Spese bilanciate	L. 18,601,917 68	
Id. accertate	» 18,959,251 69	
	L. 357,333 81	L. 357,333 81

Rimanenza attiva disponibile a favore del bilancio 1887	L. 968,793 33

PACCHIOTTI esterna un voto di augurio per la guarigione del cav. Massa, impiegato quant'altri mai diligente e sollecito.

***

Piano d'ingrandimento per le regioni di San Donato e di Valdocco — Varianti.

(Vedi *Gazzetta Piemontese*, edizione di ieri, edizione giorno).

Il Consiglio approva le proposte varianti senza discussione.

***

Strada vicinale di San Paolo — Costituzione fra gli utenti di Consorzio unico, esteso anche alla parte di strada scorrente nel territorio di Grugliasco, sotto la sorveglianza del Municipio di Torino.

Il Consiglio approva le conclusioni favorevoli della Giunta.

***

Strada vicinale in Vanchiglia lungo la sponda sinistra del Po, tra la cinta daziaria e la Dora — Costituzione degli utenti in Consorzio e concorso del Municipio per un quinto nella spesa.

Il Consiglio dà voto favorevole.

***

Presa d'acqua e fosso Samuele Fubini presso il Camposanto — Abolizione.

La Giunta propone:

« 1. Di accettare la proposta della Società per la soppressione, a sua cura e carico, della presa d'acqua Fubini, mediante il corrispettivo a corpo di L. 20,000;

« 2. D'accordarle il suo appoggio al progetto pel passaggio del canale del R. Parco sui beni della Società e contro la fabbrica di colla e concimi invece del percorso prima segnato nel progetto municipale;

« 3. D'addebitarle, in tale eventualità, della corresponsione della somma che il Municipio avrebbe dovuto spendere pel passaggio del canale dall'angolo di via Padova al restante antico canale del Parco. »

GAMBA vorrebbe l'apposizione d'una clausola che si riferisse al possibile trasloco della fabbrica di colla, quando questa venisse a risultar nociva alla sanità pubblica.

PACCHIOTTI appoggia la proposta Gamba.

CHIAVES vorrebbe che fosse chiarito che nessun risarcimento sarà dovuto per questo argomento qualora venisse rimossa la fabbrica di colla.

SINDACO accerta che la Giunta prende atto delle osservazioni e farà le necessarie riserve.

Dopo ciò le conclusioni della Giunta sono approvate.

***

Besozzi Ferdinando — Consenso a cancellazione d'ipoteca.

È approvata.

***

Germano fratelli Angelo e Giovanni — Consenso a cancellazione d'ipoteca su stabile nella soppressa piazza d'Armi.

È approvato.

***

Risanamento dei quartieri centrali — Autorizzazione alla Giunta di stipulare contratti a trattative private anche con assuntori non proprietari per la esecuzione delle opere deliberate dal Consiglio.

(Vedi *Gazzetta Piemontese* di ieri, edizione giorno).

VILLA desidera qualche maggior ragguaglio circa il numero ed il nome dei proprietari che faranno di per sè le opere di risanamento.

Ricorda poi come il Consiglio si sia riservata facoltà di esaminare i casi in cui dovesse essere applicata la legge di espropriazione di Napoli, e chiede come si comporterà la Giunta nel trattare non coi proprietari, ma con terzi a cui verrebbero a concedersi diritti delicatissimi. Quali saranno le garanzie a questo riguardo?

SAMBUY rileva che le parole del cons. Villa suonano sfiducia per la Giunta, alla quale spetta la parte esecutiva delle deliberazioni del Consiglio. Per la parte legale risponderà l'assessore Voli. Circa le clausole di garanzia verso gli assuntori delle opere, dice che saranno loro conferiti i diritti secondo la legge comune.

Quanto al numero ed ai nomi dei proprietari con cui si stipularono già contratti per opere, espone che essi sono quelli dei primi due isolati di via San Maurizio verso via Santa Teresa, e dell'intero isolato di via San Francesco e del primo tronco di diagonale verso piazza Solferino. Altri contratti sono in corso per l'isolato 3° di via San Maurizio, in cui dovrà aprirsi altro tronco di diagonale, e per l'isolato del Seminario.

VOLI sviluppa la parte legale della questione.

VILLA ripete che per addivenire all'esecuzione delle opere bisogna risolvere la procedura della espropriazione.

Ora questa espropriazione si fa dal Municipio o dall'appaltatore, colla legge di Napoli o colla legge comune del 1865?

SINDACO accerta che l'espropriazione sarà fatta colla legge comune.

Qualora insorgessero difficoltà in modo da doversi applicare la legge di Napoli, si verrà al Consiglio come è stato deliberato.

DI MASINO voterà le proposte della Giunta, ma spera che si verrà accordare un prolungo del termine, scaduto il 31 marzo, a quei proprietari che volessero decidersi a far da loro stessi le opere di risanamento.

Chiede poi se si vorranno incominciare in una volta sola tutti i lavori in progetto, cosa questa che porterebbe, secondo lui, non pochi inconvenienti.

SINDACO risponde a Di Masino che i premi stessi del 10 per 0/0 e del 5 per 0/0 per coloro che compiovano le loro opere col 1889 e col 1890 hanno sollecitato i proprietari a cominciar presto le loro opere.

Quanto alle proroghe ai proprietari, ne furono già fatte.

Dopo queste osservazioni le proposte della Giunta sono approvate.

***

Educatorio delle sordo-mute povere. Modalità di pagamento del prezzo del terreno e consenso a posposizione d'ipoteca.

Il Consiglio approva.

***

Monumento commemorativo della spedizione di Crimea da erigersi in Torino. — Concorso nella spesa.

(Vedi cronaca di ieri).

CHIAVES plaude a questa idea; osserva però che nella deliberazione non è ricordato il condottiero della spedizione, Alfonso La Marmora, che seppe risollevare le sorti dell'Italia.

SINDACO risponde che la Giunta fa sue le parole del Chiaves, e ricorderà nella deliberazione il nome del La Marmora.

La deliberazione della Giunta è quindi approvata all'unanimità.

***

Monumento in Vicenza a Sebastiano Tecchio — Concorso nella spesa.

La Giunta:

Ritenuto che degna di plauso è l'iniziativa per un monumento che ricordi degnamente ai posteri la gratitudine degli Italiani verso il benemerito estinto che reso eminenti servizi al Paese;

Che Sebastiano Tecchio ebbe per lunghi anni dimora in questa città, che considerava quale seconda patria, e di cui fu autorevole consigliere comunale,

Manda proporre al Consiglio di accordare un concorso di lire 1000 da prelevarsi sull'art. 183 (Casuali) del bilancio 1886.

PASQUALI, che all'epoca della commemorazione del Tecchio alla Camera parlò a nome di Torino, spera di non essere tacciato di irriverenza verso quel grande patriota se, dopo votato questo concorso a Vicenza, egli proporrà un ordine del giorno perchè non si votino e non si diano concorsi per monumenti se non dopo trascorsi dieci o venti anni dalla morte della persona che si vuole onorare.

Deplora quindi l'attuale monumentomania, che è tutta a danno del sentimento, e che fa sì che fra tante mediocrità celebrate vadano poi dimenticate le vere virtù, i veri meriti.

PACCHIOTTI prega Pasquali a voler rimandare ad altra volta questa sua mozione.

CHIAVES si unisce alla proposta Pacchiotti, anche perchè crede si debba distinguere fra i monumenti che si erigono in Torino e quelli che si erigono fuori.

PASQUALI, prescindendo da tutte le ragioni di opportunità, vorrebbe che Torino si facesse iniziatrice di una regola moderatrice della invadente monomania. Non insiste però nel presentare l'annunciato ordine del giorno.

FAVALE si associa alle osservazioni di Pasquali. Osserva poi che fare delle spese facoltative fuori del territorio del Comune non è consentito dalla legge 14 giugno 1874. D'altra parte poi nota che il Municipio eccede in ciò nel suo mandato, poichè deve essere prima lasciata libertà ai cittadini di concorrere essi coi loro mezzi ai monumenti alle persone che intendono onorare.

Dopo ciò la proposta della Giunta per il concorso al monumento a Sebastiano Tecchio in Vicenza viene approvata.

***

Convenzione colla Società Ferroviaria Mediterranea per la concessione di una sezione doganale in Modane.

(Vedi *Gazzetta Piemontese* di ieri, edizione giorno).

VILLA chiede alcune piccole spiegazioni sull'argomento, che gli vengono man mano fornite dal sindaco.

ARNAUDON si preoccupa delle entrate dei magazzini generali e delle operazioni di dogana che, dopo questa convenzione, verranno diminuite; vorrebbe si rimediasse a ciò colla creazione nel Dock di un grande emporio commerciale, comprendendovi anche il mercato del vino.

Ciò poi deve spingere Torino a sollecitare anche la soluzione dei grandi problemi dei valichi alpini e del suo allacciamento colle vie internazionali.

VILLA chiede se nulla si convenne circa la dogana pei bagagli dei viaggiatori.

SINDACO risponde che nulla si fece, non essendovi opportunità di farlo.

FAVALE espone che a Torino si mette un tempo infinito per la verifica dei bagagli, mentre a Chiasso la bisogna si sbriga in pochi minuti. Se ciò non è pregiudicevole alle finanze governative, perchè non si procede a Torino come si procede a Chiasso, cioè alla spiccia?

SINDACO dice che a questo riguardo si presentarono reclami; ed ora il servizio dei bagagli alla dogana è fatto in modo più spiccio.

Le deliberazioni della Giunta sono quindi approvate.

***

Si approvano quindi due deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a tenore dell'art. 94 della legge Comunale, cioè autorizzazione al sindaco di resistere in lite intentata dalla vedova Cuatlegno-Vigitello al Municipio per rimborso di spese di combinatura, ed il deposito di indennità per espropriazione di stabili della signora Rho e fratelli Dellaporta per apertura del Corso Regina Margherita.

ROSSI raccomanda l'apertura della via Sant'Agostino e l'atterramento delle giù colale di via Giulio.

Fa pure istanze pel trasloco della camera d'osservazione dei morti di malattie contagiose che è collocata presso il Cottolengo.

PACCHIOTTI, rispondendo vivamente al consigliere Rossi, asserisce che quella ubicazione non reca danno a nessuno, chè non è nel centro. Pur tuttavia, per soddisfare ai desiderii di quelli che abitano colà vicino, si studia per un trasloco. Occorrono però sei mesi od un anno di tempo.

TENSI sarebbe d'accordo col Pacchiotti se si trattasse solo di malati, ma di morti, perciò crede che il loro posto vero sia al Camposanto.

Parlano ancora sull'argomento i consiglieri ROSSI, PACCHIOTTI, SINEO ed il SINDACO, il quale accerta che si fanno studi per il trasloco di quella camera.

PIANA interpella sul servizio della luce elettrica.

SINDACO spiega che le sospensioni ed i ritardi provengono da certi inconvenienti che si sono manifestati, specie nelle condutture sotterranee.

ROSSI, avendo visto che la Società Belga assume gratuitamente i fattorini telegrafici pei suoi concessi, vorrebbe che facesse altrettanto la Società Torinese.

SINDACO promette che si interesserà a questo scopo, quantunque la Società Torinese sia un po' restia nel concedere facilitazioni.

Il Consiglio, avendo esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica, si chiude in seduta privata alle ore 5,40 pom.

Il gas nei treni ferroviari.

La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha sottoposto alla approvazione del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate tre preventivi riferentisi alle spese d'impianto necessarie per la illuminazione a gas compresso dell'interno delle vetture dei treni diretti che percorrono le linee Milano-Roma, Torino-Roma e Roma-Napoli. Il sistema di illuminazione al quale si vorrebbe dare la preferenza è quello Pintsch.

Il primo preventivo si riferisce all'impianto nella stazione di Milano di un'officina destinata a somministrare il gas compresso occorrente alla illuminazione dei treni viaggiatori; e la relativa spesa rileverebbe a L. 100,000.

Il secondo preventivo, di L. 110,000, concerne un impianto simile a quello suindicato, nella stazione centrale di Roma.

Il terzo preventivo infine si riferisce alla provvista ed alla applicazione alle vetture e carri a bagaglio dei serbatoi pel gas, dei regolatori della pressione, dei fanali e relativi accessori. La spesa considerata in quest'ultimo preventivo ammonta a L. 169,500.

La Società predetta si è riservata di sottoporre all'approvazione governativa i preventivi della spesa occorrente per estendere un tale sistema d'illuminazione agli altri treni diretti della Rete.

La salute pubblica a Milano.

Milano, 20 aprile.

(GIORNO) — Nel sobborgo di Porta Ticinese, un suoco e sua sorella — che mi dicono venuti da Padova — tali Bazzetti, furono presi entrambi ieri da insulto coleriforme, e sono morti; come ne era morto uno in via Gozzadini (a Porta Romana) otto o dieci giorni fa.

Stamane, poi, s'è venuto a sapere che anche la madre dei Bazzetti è stata colpita dal male, cogli stessi fenomeni, e fu trasportata, in grave stato, alla succursale del nostro Ospedale, detta del Gallo.

Di questi casi s'è sempre avuto esempio negli anni non epidemici; il male è diventato endemico, e si dovrebbe smettere di annunciarne i casi, come s'è fatto pel vaiolo, pel tifo e malattie simili, molto più epidemiche di questo benedetto colera-tacabo.

Il contrammiraglio Sandri.

Rileviamo dalle gazzette veneziane che lo stato di salute del contrammiraglio Sandri si è fatto, in questi giorni, gravissimo.

La lettera dell'on. Maiocchi a Farrari.

I nostri telegrammi da Roma ci hanno segnalato questa lettera. Ne diamo oggi il testo:

« Roma, 20 aprile.

« Caro Ferrari,

« Ho ricevuto il tuo programma elettorale e ti ringrazio della nuova prova di amicizia, la quale mi impone di esprimerti francamente il mio giudizio.

« Ai molti amici che ti propugnano alla deputazione mi unisco anch'io, e molto volentieri, ma per quello che operasti e che opererai, non per quello che scrivi nel programma, il quale è d'impossibile attuazione, perchè impossibile è la conciliazione del Vaticano con la Monarchia in *Roma*.

« Non mi preme di indagare se il Papato sia stata la più grande delle istituzioni; so che esso è un ostacolo insormontabile alla unificazione, come emerge dalle giornaliere esplicite dichiarazioni di *Mastro Beppe*, che è il vero, unico interprete della dottrina cattolica, proclamante la necessità della sovranità temporale del Pontefice.

« Appunto perchè il Papato è una istituzione essenzialmente universale, cosmopolita, non può senza suicidarsi divenire italiano. Non potrà mai farsi nè nazionale, nè liberale la Chiesa del Sillabo, negazione della libertà di coscienza.

« *Il prete sinceramente italiano che dal pergamo insegnasse al cittadino in Roma i suoi doveri verso* il Re e verso la Patria, sarebbe scomunicato.

« Stabilita l'inconsistenza della prima parte del tuo programma, mi astengo dal discorrere delle altre parti, ma ti dico solo che, giunto appena nell'aula parlamentare, come ne sono sicuro pel patriottismo de' Calabresi, constaterai la impossibilità di effettuare la tua tesi.

« Salutandoti caramente, sarò sempre

« *L'affezionatissimo tuo*
« ACHILLE MAIOCCHI. »

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 21, ore 1 pom. — **Il monumento a Pietro Metastasio.** — Oggi ricorre il Natale di Roma, che, secondo gli storici Dionigi d'Alicarnasso e Diodoro, sarebbe stata creata da Romolo nell'anno 752 avanti Cristo.

Questo anniversario è stato solennizzato coll'inaugurazione del monumento a Pietro Metastasio, posto in mezzo alla piazza di S. Silvestro.

La cerimonia inaugurale ha avuto principio alle ore 10 di questa mattina.

Intervennero le autorità cittadine e governative, il sindaco Torlonia, il prefetto Gravina, senatori, deputati, notabilità politiche, artistiche, letterarie, rappresentanti della Stampa, ecc., ecc.

Il servizio d'onore era fatto dai vigili.

Quattrocento alunni delle scuole comunali, sotto la direzione del M° Falchi, dovevano eseguire un corale sul recitativo dell'*Attilio Regolo*, che comincia: *Roma tutta è in tumulto*, ecc. Ma, causa il tempo piovoso, il coro non venne cantato.

Nell'atto dello scoprimento, il verbale di consegna venne firmato dalla rappresentanza del Comitato per le onoranze al Metastasio, presieduta dal duca di Sermoneta, dalla rappresentanza del Comune e dallo scultore Gallori.

Autore del monumento è il cav. E. Gallori. La statua del Metastasio, alta tre metri, si eleva sopra un piedestallo di linea sobria. Il poeta è rappresentato nell'atto di chi scrive; è sorridente in viso. È opera pregiata; e l'insieme del monumento è di discreto effetto.

L'iscrizione della base è assai semplice. Nella faccia anteriore si legge: *A — Pietro Metastasio — Roma — MDCCCLXXXVI.* — Di dietro: *S. P. Q. R. — XXI aprile — MDCCCLXXXVI.*

È notevole che dal 1870 in poi è questa la prima volta che Roma innalza un monumento a un italiano, che, in qualche modo, è stato ascritto a Ordini religiosi.

ROMA, 21, *ore 3,50 pom.* — Neppure oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'atteso decreto di scioglimento della Camera.

ROMA, 21, ore 9 pom. — Oggi il Consiglio dei ministri udì la relazione che deve precedere il decreto di scioglimento della Camera.

Secondo il *Fanfulla*, questo decreto uscirebbe domani. L'*Italie* invece assicura che non sarà pubblicato prima di lunedì.

— Torlosio, cancelliere alla Pretura di Mondovì, è tramutato a quella di Savigliano.

Geronzani, cancelliere della Pretura di Garessio, è traslocato a quella di Mondovì.

Cortella, cancelliere della Pretura di Villafranca, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Alessandria.

— Gli ultimi telegrammi da Brindisi recano che si verificarono sei casi di colera a Brindisi, sei a Latiano ed uno a Lecce.

— È stato pubblicato, per cura della Segreteria della Camera, il resoconto dei lavori parlamentari durante la quindicesima legislatura.

Da questo resoconto risulta che la Camera tenne 586 sedute; approvò 876 progetti di legge, di cui 27 di iniziativa parlamentare; ne lasciò 53 allo stadio di relazione compilata; ne respinse 2.

La Camera inoltre discusse 565 petizioni; svolse 696 fra interrogazioni ed interpellanze, di cui 198 rivolte a Depretis; accordò 20 domande a procedere contro deputati.

— Dalla statistica di Roma alla fine di marzo risulta essere il numero degli abitanti 349,221. Nel trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo si notò un aumento di 4885 abitanti.

— Fu nuovamente sequestrato il giornale *La Penna d'oro*, perchè appariva firmato dall'onorev. Sbarbaro come gerente, mentre egli era assente.

ROMA, 22, *ore 8,45 ant.* — Il *Popolo Romano*, osservando come la lotta elettorale sia in sul principio, invita i deputati ministeriali a non fare transazioni personali con gli avversari. Deplora che lo scrutinio di lista dia occasione a tali transazioni e le favorisca. Dice che lo scrutinio è il peggiore fra i sistemi elettorali.

— Il *Capitan Fracassa* constata che il Governo con alcuni degli atti compiuti in questi giorni ha provato di aver già cominciato esso stesso l'azione elettorale. Infatti sciolse telegraficamente il Consiglio comunale di Reggio di Calabria, perchè non era sufficientemente docile al depretismo; e il prefetto di Avellino fu collocato in disponibilità perchè non appoggiava colla sua influenza la candidatura pericolante del Mancini.

Lo stesso giornale, in aggiunta, raccoglie la voce che il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di mandare un membro del Governo in missione a Brindisi con un doppio scopo, sanitario ed elettorale.

— L'*Opinione*, in un notevole articolo, invita i lettori a osservare come la politica bismarckiana abbia ricondotto l'astro vaticano a uno splendore quale rarissime volte si vide. Si accorge che si comprende oggidì come la causa della politica del gran cancelliere stia nella costituzione degli eserciti permanenti, che rodono le forze economiche dell'Europa come filossera.

— Il *Messaggero* pubblica un telegramma di Sbarbaro, datato da Lugano, in cui il professore annuncia a sua moglie, signora Concetta, che oggi egli sarà di ritorno a Roma.

— Ieri è stata firmata dal ministro Genala e dal sindaco di Recoaro la concessione della ferrovia Valdagno-Recoaro. Con tale convenzione, il Governo si obbliga per 35 anni a un contributo annuo di 1000 lire per chilometro.

Brindisi, 21 (Ag. Stef.). — È giunto Photiades, nuovo ambasciatore ottomano presso la nostra Corte, ed è partito per Roma.

Brindisi, 21 (Ag. Stef.). — Dal mezzogiorno del 20 a quello del 21, sei casi, compreso un soldato e tre morti, di cui uno dei casi precedenti.

NAPOLI, 22, *ore 1,5 ant.* — Il banchetto offerto ieri sera dalla Società Africana al viaggiatore Enrico Stanley ebbe bellissima riuscita.

I convitati erano numerosi.

Il comm. Nicola Lazzaro, a nome della Società Africana, salutò l'illustre viaggiatore.

Parlarono in seguito i signori Della Valle, Gambuzzi e Carrey.

Lo Stanley rispose ringraziando per la cortese ospitalità dei Napoletani e bevve alla prosperità della Società Africana.

Egli partì domani per Milano.

Estero.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — In seguito alla comparsa del colera a Brindisi, la Valigia delle Indie da Calais andrà ad imbarcarsi a Venezia o Trieste per evitare la quarantena ad Alessandria.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — Le provenienze da Brindisi e dintorni saranno sottoposte, nei porti francesi del Mediterraneo, ad una osservazione di tre giorni, e quelle degli altri porti d'Italia di 24 ore. Nei porti dell'Oceano e della Manica le provenienze da Brindisi e dintorni si sottoporranno ad una osservazione di 24 ore, e le altre ad una visita medica.

Londra, 21 (Ag. Stef.). — L'Associazione liberale della città di Londra approvò ieri una mozione, nella quale, benchè non si impegni di sostenere tutti i dettagli del bill irlandese, spera che si accorderà la seconda lettura e che gli sforzi di Gladstone saranno coronati di successo.

Il *Times* e lo *Standard* pubblicano dispacci da Vienna che credono che la Russia si adoperi a mantenere la pace.

New York, 21 (Ag. Stef.). — Lo sciopero degli impiegati delle tramvie continua. Ieri si commisero gravi disordini. La polizia dovette caricare gli scioperanti. La circolazione cessò sopra 20 linee.

La rottura del serbatoi dell'acqua presso Rittsfied (Massachussets) distrusse un villaggio. Vi sono quattordici morti.

Londra, 21 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* constata i timori dei Circoli diplomatici circa l'imminenza di un conflitto turco-greco. L'Inghilterra negozia attivamente colle Potenze per evitare tale eventualità. La Francia asseconda gli sforzi dell'Inghilterra.

La Russia esprime le stesse intenzioni, ma non si affretta a mettere i suoi atti in armonia coi sentimenti che afferma.

Il *Daily News* riconosce che la Grecia ha dei potenti diritti da far valere contro la Turchia, ed ha ragione di lamentarsi delle grandi Potenze, che non hanno saputo assicurarle i vantaggi conferitile dal trattato di Berlino; ma questi sono fatti di storia antica.

È ancora possibile di soddisfare i reclami della Grecia, diplomaticamente, se soltanto essa consente a stare tranquilla in questo momento.

Coloro che possono impedire che la Grecia si getti sopra la Turchia non potrebbero assistere impassibili a tale spettacolo, allorchè sanno quali sarebbero le conseguenze di una guerra.

Atene, 21 (Ag. Stef.). — Il Ministero della marina acquistò quattro piroscafi, che si trasformeranno in incrociatori armati di grossi cannoni Krupp.

Si smentisce la notizia relativa alla condotta del console greco a Canea.

Lettere della Canea assicurano che il partito dell'annessione alla Grecia riportò una grande vittoria nelle elezioni dei membri dell'Assemblea generale.

Londra, 21 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* annunzia che Chakir-pascià andrà a Sofia, latore del firmano di nomina del principe Alessandro a governatore della Rumelia.

Il *Times* reca che a Mandalay si tentò nuovamente d'incendiare la città. Il fuoco fu appiccato alle 4 del mattino in due punti differenti; in uno l'incendio si estese fino al palazzo. Parecchie case furono distrutte, ma il palazzo fu preservato. Le truppe spensero l'incendio. Appena le truppe rientrarono in caserma, scoppiò un altro incendio. Le fiamme propagaronsi rapidamente e distrussero parecchie centinaia di case. Gl'incendiari erano una cinquantina a cavallo e correvano per le strade lanciando torcie infiammate sulle case. Si fecero cinque arresti.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Lockroy, combattendo l'emendamento tendente ad impiegare esclusivamente gli operai e i prodotti francesi per il locale dell'Esposizione, dice che sarebbe illogico escluderli da un'Esposizione internazionale gli operai e i prodotti stranieri. *(Applausi dalla Sinistra)*

Il Governo, la Commissione e poi la Camera respingono l'emendamento.

Quindi la Camera approva, con 350 voti contro 181, senza modificazioni, il progetto per l'Esposizione.

Costantinopoli, 21 (Ag. Stef.). — Le provenienze dal litorale dell'Adriatico fino al Capo di Santa Maria di Leuca si sottoporranno ad una quarantena di dieci giorni; quelle dal Capo di Santa Maria di Leuca fino a Napoli inclusivamente, ad una quarantena di cinque giorni.

PARIGI, 22, *ore 9,40 ant.* — Il Governo ha definitivamente deliberato di emettere il prestito votato ieri dalla Camera.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Costantinopoli: Photiades reca una lettera del sultano per il re Umberto. Dicesi che la lettera è amichevolissima e cortesissima e che non fa alcuna allusione all'occupazione degl'Italiani di Massaua.

Madrid, 21 (Ag. Stef.). — Una grande folla visita la salma del vescovo. Dall'autopsia risultò che fu colpito da tre palle, due mortali. L'istruttoria è quasi finita. Galeote ricevette colla posta un biglietto di cento franchi. Il Papa telegrafò al decano della Cattedrale esprimendo il suo vivissimo rammarico. I funerali si faranno stasera con grande pompa.

Lilla, 21 (Ag. Stef.). — La calma essendo completa nei centri industriali dei dintorni di Lilla, i distaccamenti spediti rientrarono a Lilla.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — Il Senato, approvati alcuni progetti locali, si aggiorna al 25 maggio.

La Camera, dopo breve discussione, approva le modificazioni fatte dal Senato ad un progetto e si aggiorna al 25 maggio.

Londra, 21 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Mandalay: Un distaccamento inglese di duecento uomini, spedito contro un villaggio nelle montagne, a trenta miglia da Bhamo, abitato da una tribù insorta, fu respinto dopo parecchi combattimenti e dovette ripiegarsi sopra Bhamo. Si sono spediti dei rinforzi. Regna grande attività negli insorti, il cui numero considerevole è riunito presso Aix. Gl'insorti minacciano pure Kyoukrei. Tre principi birmani vennero arrestati.

Costantinopoli, 21 (Ag. Stef.). — Altre effendi ed Haidar effendi saranno incaricati della revisione dello statuto della Rumelia. Il Ministero è ora assai consolidato.

Le voci di una cospirazione sono infondate.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — Assicurasi che le Potenze spedirono una nota alla Grecia dichiarante che sono perfettamente d'accordo, domandante che la Grecia si conformi al mandato europeo e fissante un termine per la sottomissione. In caso di rifiuto si prenderanno misure e le conseguenze saranno gravissime per la Grecia. La Francia, associatasi, inviò una nota; credesi nondimeno che si asterrebbe da un'ulteriore azione navale.

Berlino, 21 (Ag. Stef.). — Schlözer è ripartito stasera per Roma.

Madrid, 21 (Ag. Stef.). — Alle esequie del vescovo vi fu enorme affluenza; vi assisteranno il nunzio, i cardinali, i ministri e tutti i dignitari.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Rouvier è partito per Roma.

Nella riunione di giornalisti intransigenti e di delegati dei Comitati socialisti di ieri, si procedette all'estrazione a sorte del candidato per l'elezione legislativa del 2 maggio. La sorte designò Roche.

BORSA UFFICIALE

22 aprile.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:

in c. 97 10 — in l. 97 05 05 07 1/2 07 1/2 05 05 f.c. — 97 35 f.p.

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 97 07 1/2.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 94 85.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 65 —.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 63 70.

Cambio — prezzo normale 100 25.

Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in c. 912 — in l. 912 109 911 50 f.c.

Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in liq. 679 f.c.

Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in l. 238 25 238 25 f.c.

Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in l. 491 50 490 50 491 f.c.

Cronaca della Borsa. — 22 aprile. — La debolezza della chiusura parigina di ieri:

96 90, 109 25, 80 77 1/2, 82 92 1/2, 100 1/2,

si accentuò maggiormente nella riunione serale:

96 77 1/2, 109 15 1/2, 80 67 1/2, 82 85, 100 1/2.

I telegrammi sono discordi negli apprezzamenti sul contegno del mercato francese; secondo alcuni, gli operatori sono inquieti della premura del Governo ad emettere il prestito, per altri sono i venditori allo scoperto che pesano sui corsi cercando sfruttare artificialmente i timori che nuovamente suscita l'imbroglio orientale. Noi ci limitiamo a constatare che le impressioni si mantengono sfavorevoli in tutti i mercati, giacchè l'accordo delle grandi Potenze sulle misure da prendersi contro la Grecia è lungi dall'essere un fatto compiuto, la Russia specialmente dimostrandosi restia a partecipare alle misure coattive.

Ore 12.

Rendita debole; Mediterranee relativamente sostenuto; gli altri valori piuttosto offerti.

Ren. f.c. 97 — —, 97 02 1/2		Fond. Ital.	390 —, 391 —
Ren. c. 97 02 1/2, 97 05 —		Subal.-Mil.	237 50 238 —
Banca Naz. 2205 —, nom. —		Indus. Cos.	219 — [illegible] —
Mobiliare	910 — 910 50	Esquilino	229 50 230 50
Banca Tor.	800 —, 801 —	Cred. Mer.	512 —, 514 —
Tiberina	678 — 679 —	Borgosesia	330 —, 332 —
Meridionali	677 —, 678 —	Cartiera	490 —, 491 —
Mediterr.	567 — 568 —	Veneta	306 —, 307 —
Banco Scon.	431 —, 432 —	Rubattino	390 —, — —
Credito Tor.	303 50 304 50		

Oggi non si terrà la solita riunione del Borsino.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 21, *ore 12,15 pom.*

Il mercato continua con richiesta limitata perchè mancano le ordinazioni delle fabbriche.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	2a qualità	fr.	50
» piemontesi	10/12	1a »	»	56
» »	12/14	2a »	»	55
» italiane	10/12	2a »	»	57
Trame francesi	20/24	2a »	»	58
» italiane	20/24	1a »	»	61
» »	24/26	2a »	»	62
» »	24/26	3a »	»	54
Organzini francesi	24/26	2a »	»	62
» »	24/26	2a »	»	58
» piemontesi	24/26	2a »	»	59
» italiani lavor. ital.	18/20	2a »	»	61
» » » franc.	20/22	2a »	»	60

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, aprile *(sera)*

		20	21
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 30	47 60
» per maggio	»	48 —	48 —
» 4 mesi da maggio	»	48 00	48 70
» per luglio-agosto	»	49 10	49 10
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	35 —	34 70
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	39 75	39 70
» id. 4 mesi da ottobre	»	41 25	41 20

Liverpool, 21 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 10,000.

Havre, 21 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 500.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 14,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 21 aprile *(sera)*.

Frumento — Importazioni	Quint.	4,914
— — Vendite	»	18,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

ITALIA

Il Governo di Depretis giudicato dai suoi fautori.

È notevole un articolo sulla « situazione del Paese e le elezioni » pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*. Porta la firma di Ruggero Bonghi ed è la critica più fina, più analitica, più demolitrice di quel partito e di quell'uomo, che il Bonghi stesso ha tanto contribuito, con altri di sua parte, a formare e a portare in alto. Non abbiamo bisogno di aggiungere nulla di nostro per rendere la critica più acerba; basterà che spigoliamo nell'articolo bonghiano perchè i lettori vedano come gli stessi autori del sistema di governo depretino ora, pur non volendo parere, se siano malcontenti; la realtà delle cose strappa all'illustre pubblicista preziosissime confessioni.

Questo noi rileviamo esclamando: *ex ore tuo te judico.*

La morente legislatura, dice il Bonghi, nacque con un buon auspicio; quello « di comporre un partito nuovo, nazionale davvero; » « ma con questo augurio l'assemblea nacque, non è riuscita adempiendolo in tutto; e dal non averlo saputo o potuto adempiere è provenuta la [illegible] sua continua e la morte. »

Chi mancò, in prima linea, a questo compito, fu l'on. Depretis, al quale — come capo perpetuo del Governo — incombeva l'obbligo della conciliazione delle idee e degli uomini per mezzo di provvidi rimpasti ministeriali. Ma « a mutare i colleghi l'onorevole Depretis s'è mostrato ripugnante sempre sino all'ultimo; ma poi vi s'è acconciato anche sempre, *ed è rimasto lui immobile custode al Paese, mentre ogni cosa si moveva intorno a lui.* »

« Sicchè non pareva alla Camera di camminare sopra una via piana e diritta, ma di girare continuamente e trovarsi sempre da capo. »

Nel continuo scapito d'uomini e di cose, fatto da Depretis, s'è osservato il fenomeno che quasi tutti i ministri uscenti dal Ministero di lui gli si rivoltarono contro.

⁂

Il Depretis ha mancato di trarre dall'esistenza del nuovo partito una delle maggiori utilità che se ne potesse cavare: « ed è di fare un Governo che fosse e avesse riputazione d'essere al disopra delle influenze dei singoli deputati e dei gruppi ch'essi formavano variamente per farsi valere. È andata crescendo nella Camera e nel Paese l'opinione che il Ministero stesse alla mercè degli uni e degli altri. »

« Ed ecco s'aveva un Governo che accettava voti ogni giorno, e non riduiva, pareva, di aver necessità di accettarne. »

E qui notisi che l'avveduto scrittore usa sovente volte il verbo *parere* tanto per addolcire la critica; ma evidentemente questa volta il parere equivale all'essere.

Seguono gli esempi di blandizie, lusinghe, indulgenze usate a scopo di ammansare, di corrompere.

« Bisognano, è vero, più di mille chilometri a compiere la rete delle strade ferrate in Italia; ma l'avere aggiunto alla legge delle Convenzioni ferroviarie un articolo che ne disponeva la costruzione senza dire dove, parve non avere avuta altra ragione che il conciliare alla legge i voti di tutti i deputati che potessero sperarne più o meno per i loro Collegi. »

Se vi ricordate, quell'articolo fu denominato appunto corruttore.

La cura posta dal Governo « di non lasciar nessun danno senza compenso e nessun pericolo senza premio, abbassava il concetto e rinviliva il sentimento della patria e dell'obbligo del cittadino verso di essa. » E tanto leggi, proposte in nome dell'interesse nazionale, non parvero « il risultato d'un ben accurato esame e concetto di questo interesse nazionale considerato nel suo complesso. »

« Così come furono presentate sembrarono, non già una indulgenza agli interessi elettorali dei deputati e di gruppi di deputati, ma alle lor diverse inclinazioni e preoccupazioni politiche. Era una diversa *debolezza*, ma una debolezza anche. Anche qui il Governo *forte*, non ostante il partito forte, pareva mancasse. »

« E poi, spese d'un modo e spese di un altro aggravavano del pari il bilancio. L'equilibrio tra l'entrata e la spesa, che era stato raggiunto con tanta fatica, e chi era la principale gloria della politica italiana agli occhi dei forestieri, è finito col parer compromesso. »

« E come non si cessava, nè si è cessato di proporr nuove spese, anche dopo aver promesso più volte di non proporne più, anzi pregato la Camera di non chiederne, è entrata negli animi la persuasione *che in questo rispetto ci fosse nel Ministero una radicale fiacchezza e non sanabile.* »

E i più clamorosi a gettar alte grida poi diventarono appunto i deputati in cui favore e per cui richiesta quelle spese, quegli sgravi s'erano decretati. » E qui vuolsi rilevare una considerazione politica che attesta la finezza dello scrittore ed è a un tempo la critica più demolitrice del sistema Depretis. « Strana cosa, ma non [illegible]! — dice il Bonghi. — La condotta del Ministero in tutto ciò era animata dal desiderio di gratificare, di compiacere, di andare ai versi. E si voltava contro esso. E si capisce. *Gli uomini, deputati o no, vogliono essere difesi da' Governi anche contro sè stessi; e dei corrivi verso di loro di soverchio non si ristuccano meno, e forse più, di quello che ricalcitrino al soverchio aspreggiarli.* »

⁂

Il Bonghi si compiace delle antitesi. Notati questi [illegible] del Governo di Depretis, viene a rimproverare quegli uomini di parte moderata che si staccarono da esso, anzi lo osteggiarono sovente volte collegati col partito d'opposizione. E comincia col prendersela coi morti, movendo una ingiusta e irriverente critica al Sella, a cui la rettitudine antica del carattere non permise certe evoluzioni, e che, negli ultimi anni di sua vita, amò meglio ritirarsi a vivere privato e dedicarsi ai laboriosi ozi del suo studio piuttosto che prestar mano alla costruzione di un partito ibrido, che, per confessione stessa dei suoi autori, non ha raggiunto il suo scopo, ha dato al Paese un governo fiacco e ha demoralizzato la coscienza pubblica.

⁂

Infine il Bonghi viene a ragionare delle elezioni e dice: « Alle elezioni siamo giunti così inopinatamente, così impreparati per quella inattitudine che dicevo a principio, di combinazione tra gli uomini politici, inattitudine che s'era sperato e creduto di curare colla formazione di un largo partito nazionale, e invece, per essere riuscita questa assai imperfettamente, e all'ultimo anzichè avanzare, retrocedeva, s'è fatta più intensa. »

Il Bonghi — che, da buon marinaio, sente il tempo — si raccomanda perchè le elezioni, per carità, non si facciano nel nome di Depretis; « *oggi il suo nome non significherebbe al Paese soluzioni proposte, che bisogni accettare o respingere, o soluzioni fatte che bisogni rifiutare....* Il suo nome gode oggi minor favore di quello che facesse a tempo delle ultime elezioni generali. »

Questo è l'avviso di Ruggero Bonghi. Noi non abbiamo nulla da togliere o da aggiungere. Soltanto in questo discordiamo da lui: che dalle premesse traggiamo conseguenze diverse.

L'on. Piebano ed il risanamento di Torino.

Parlando della legge pel risanamento di Torino nel nostro numero 106 (16 aprile ora scorso), abbiamo riportate le idee della minoranza della Commissione ed abbiamo accennato a quelle svolte dall'on. Piebano, dimostrando che le une e le altre conferivano forse agli interessi ed al decoro della nostra città assai meglio che non l'art. 9 del disegno di legge ministeriale.

Dal fatto che queste parole dell'on. Piebano non furono da noi testualmente riferite, alcuni malevoli presero occasione a persistere che l'egregio deputato e amico nostro avesse parlato persino contro la legge di risanamento e la prosperità ed il benessere finanziario di Torino.

Dopo ciò ci facciamo premura di pubblicare anche le parole dell'on. Piebano, acciocchè se taluno voglia mettere i punti sugli i e voglia anche avere la più ampia libertà di giudizio sugli atti di lui, possa almeno farlo su basi non erronee e con documenti ufficiali alle mani.

Ed ecco il breve discorso pronunciato dall'onorevole Piebano nella seduta dell'8 aprile corr.:

Io non ho chiesto di parlare per combattere questo articolo, perchè d'altro francamente che, se sarà mantenuto, lo voterò; ma soltanto per rivolgere alla Commissione e specialmente all'egregio relatore una preghiera, quella cioè di voler egli stesso proporre il ritiro di questo articolo.

Il canone del dazio-consumo della città di Torino (è cosa nota) è già talmente elevato che non vi può essere serio timore che possa nel quinquennio prossimo essere aumentato ancora.

Quindi il Governo può facilmente accettare di far la concessione indicata nell'articolo, perchè con essa non concede nulla. Ma intanto agli occhi di tutta Italia noi presenteremo Torino come chiedente un aiuto che non le si dà, come mendicante un favore che non le si concede.

La città di Torino ha dato all'Italia uno splendido esempio di attività e di energia. Dopo il trasferimento della capitale essa seppe, colle forze proprie, senza chiedere favori a chicchessia, risorgere a nuova e più solida prosperità e ricchezza; prosperità e ricchezza che si fondano sulla industria e sul lavoro. O perchè vogliamo togliere alla città di Torino codesto titolo di benemerenza e di gloria?

Ecco le ragioni per cui io rivolgo la mia preghiera alla Commissione e all'egregio relatore. Sono persuaso che se l'egregio relatore ci pensa un momento, non sarà lontano dall'accoglierla volontieri.

Perequazione fondiaria.

Su questo argomento fummo i primi a richiamare l'attenzione del pubblico, ed i fatti dimostrano ogni giorno più come abbiamo saputo toccare la nota giusta, conciossiachè il nostro esempio va man mano trovando imitatori. Nei nostri dispacci da Roma di ieri è fatto cenno di un articolo del *Capitan Fracassa*, nel quale si conferma quanto noi avevamo già preveduto, cioè che la Commissione reale dei 48, per la compilazione del regolamento per l'applicazione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria (perequazione), nelle intenzioni delle LL. EE. Depretis e Magliani dev'essere destinata a mettere la sabbia sul lavoro già fatto da altra Commissione, nella quale figurano membri che non fanno neppure parte della Commissione dei 48.

Diremo a suo tempo come ciò sia avvenuto, e metteremo allora, se ancora ve ne sarà il bisogno, i puntini sugli i, più di quanto non abbia fatto il *Capitan Fracassa*, poichè si tratta di cose ufficiali e non v'è ragione per tacere fatti o persone.

Per ora, siccome a noi preme di dimostrare che nel trattare questo argomento di sì alto interesse nazionale, ci guida soltanto l'amore per la verità e pel bene del paese, e non l'interesse del partito, continueremo a dare la precedenza all'operato della nostra Società degl'Ingegneri, autorità non sospetta.

Nel n. 94 del nostro giornale abbiamo riferito le decisioni che essa prese in ordine ai rilevamenti catastali, ed ora riceviamo una circolare, per mezzo della quale la sua presidenza dà comunicazione alle Associazioni consorelle di quelle deliberazioni, invitandole a prenderle in esame, onde vedere di stabilire l'accordo sui punti principali.

Noi richiamiamo l'attenzione sul tenore di questa circolare, e più specialmente sulla sua chiusa, poichè vengono in appoggio ai dubbi nostri e del *Capitan Fracassa*. Decisamente « *v'è del marcio in Danimarca.* »

Ecco la circolare:

« La *Catastazione generale del Regno* stabilita dalla legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, è un Istituto di grande importanza per la Nazione in vista dei ragguardevoli interessi economici, civili e sociali, a cui provvede, ma lo è meno per l'Ingegneria che gli deve dare compimento. Fallirebbero perciò al loro scopo le Società ed i Collegi degl'ingegneri, se nelle attuali circostanze non intervenissero coi loro giudizi ad illuminare la mente dei governanti, ed a dirigere l'opinione pubblica, intorno ai modi che nello stato attuale della scienza e dell'arte si debbono ritenere migliori per procedere nell'esecuzione di un'opera di tanta mole.

« Più che alle altre, incombeva alla Società degli ingegneri di Torino il dovere di prendere in attento esame l'arduo argomento, poichè il Piemonte, dopo di aver lungamente desiderato un Catasto regolare, e d'averlo iniziato, dovette lasciarlo incompiuto, come ognuno sa, in causa principalmente dei fortunosi eventi che ci condussero all'auspicata unità del nostro bel paese. Ma se tale causa ci fa meno rimpiangere l'abbandono di un'opera che già aveva costato tanto lavoro e tanto dispendio, sarebbe invece deplorevole che non si tenesse in nessun conto il tesoro di esperienza faticosamente accumulato.

« Partendo da questi concetti, la Società degli ingegneri di Torino nominò nel suo seno una Commissione col mandato di fare degli *studi preliminari sui rilevamenti catastali*, essendo per ora questa la parte del Catasto a cui si tratta di dar principio. E poichè durante la discussione parlamentare della legge summenzionata s'era fatta palese in molti la propensione per l'impiego esclusivo della *Celerimensura* pei rilevamenti catastali, con equanimità ed opportunità di intendimenti, furono chiamati a far parte della Commissione della Società i cultori di questo ramo importantissimo della moderna geodesia, notoriamente valenti tanto nel campo teorico che nel campo pratico, unitamente a coloro che più si mostrano propensi per gli altri metodi di rilevamento, in favore dei quali parla una lunga esperienza, che alla Celerimensura fa ancora completamente difetto per ciò che è del Catasto.

« Un'altra propensione si palesò nel Governo ed in coloro che lo coadiuvarono a condurre in porto la legge di cui parliamo, quella cioè di far eseguire tutto il lavoro, dal principio alla fine, dall'Amministrazione dello Stato. Il Corpo degli ingegneri invece nei suoi sodalizi e nei Congressi aveva ripetutamente manifestata l'opinione che senza il concorso dei liberi professionisti, che è quanto dire di tutte le forze vive della nazione, non si sarebbe portato a compimento un'opera tanto complessa e laboriosa.

« Parve quindi opportuno che nella Commissione fosse rappresentata l'antica Amministrazione del Catasto piemontese, il quale dovevasi appunto eseguire intieramente dagli operatori ufficiali.

« Per ultimo si vollero rappresentate nella Commissione anche le stime, le quali formano poi lo scopo ultimo del Catasto, il vero coronamento dell'edifizio, ed alle quali per conseguenza il Catasto deve uniformarsi sin da' suoi primordi.

« La Commissione rimase quindi così composta:

« Ing. comm. Giuseppe Garbarino, antico funzionario del Catasto piemontese;

« Ing. cav. Giulio Fettarappa, professore di economia ed estimo rurale nella R. Scuola d'applicazione degl'ingegneri;

« Ing. Giuseppe Ferro, capo sezione all'Ufficio tecnico del Municipio di Torino;

« Ing. Ernesto Strada;

« Ing. Virgilio De-Mattei.

« In conformità dei concetti suesposti la Commissione divise il suo lavoro nei seguenti punti: 1. *Triangolazione;* 2. *Rilevamento parcellare;* 3. *Tempo;* 4. *Esperimenti comparativi preliminari.*

« Essa presentò sopra questi quattro punti i risultati de' suoi studi (relatore ing. De-Mattei), e la Società riunita in assemblea intraprese sui medesimi un'ampia ed accurata discussione, come richiedeva l'importanza dell'argomento, che occupò parecchie sedute.

« Il punto capitale della discussione, occorre appena dirlo, era quello che riguarda *il metodo*, od i *metodi*, da prescegliersi pei *rilevamenti catastali.* Non sarà quindi fuor di luogo richiamare specialmente l'attenzione su di questo fatto, che *la Commissione prima e l'assemblea poi, furono unanimi nell'avviso che non si debba adottare la celerimensura come metodo esclusivo nei rilevamenti catastali.* »

In ordine ai quattro punti indicati, le deliberazioni prese furono sostanzialmente quelle da noi già riferite nel N. 94, 4 aprile, del nostro giornale, cioè:

« 1. Necessità di una rigorosa triangolazione e non di semplici *reti grafiche*, utilizzando il lavoro già fatto dall'Istituto Geografico Militare;

« 2. Convenienza di usare soltanto gli *allineamenti puri* e la *celerimensura;*

« 3. Convenienza, per non dire necessità, di utilizzare il lavoro dei liberi professionisti;

« 4. Esperimenti preliminari a garanzia della massima imparzialità.

« Queste sono le deliberazioni prese dalla Società degl'ingegneri di Torino, che, per suo incarico, io mi pregio di comunicare alla S. V. Ill.ma ed all'onorevole Sodalizio che ella sì degnamente presiede.

« Nello stesso tempo mi corre l'obbligo di farle noto il desiderio più volte espresso durante la nostra discussione, cioè, che tutte le Società ed i Collegi degli ingegneri riescano a mettersi d'accordo sui punti principali di una operazione cotanto complessa.

« Il mutuo accordo gioverebbe ad imprimerle un indirizzo sicuro che permetterebbe di procedere con tutta la desiderabile speditezza, con vantaggio immenso del Paese ed anche dell'Ingegneria. Poichè, se la complicata operazione della catastazione procede in modo regolare, seguendo un ordine prestabilito, facilmente attuabile, giungerà felicemente al fine, e l'arte nostra vanterà un nuovo titolo di gloria. In caso contrario non giungerà al suo compimento, oppure si trascinerà per una lunga serie d'anni fra mille stenti, e noi raccoglieremo le acerbe censure anche delle colpe altrui.

« La nostra Società fa quindi voto che la Società o Collegio degl'ingegneri, presieduto dalla S. V. Ill.ma, voglia prendere in esame le deliberazioni surriferite, e vedere se sia possibile giungere al desiderato accordo. »

La circolare è firmata dal presidente della Società, G. Curioni.

ESTERO

NOTE AMERICANE.

Scioperi su tutta la linea.

New-York, 7 aprile.

(RIP VAN WINKLE) — Nell'ultima mia vi parlavo degli scioperi dei conduttori delle tramvie e dei disordini cui diedero luogo. Non erano ancora completamente aggiustate le difficoltà che ne erano state l'origine, quando diversi e importantissimi scioperi erano annunziati da molte parti degli Stati Uniti. Negli Stati ricchi di miniere, come la Pensilvania, migliaia di minatori avevano abbandonato i lavori.

Negli Stati occidentali, sulle coste del Pacifico, dalla California al territorio di Washington, si è cominciata una guerra spietata contro i poveri Cinesi. In molti posti furono assaliti a sassate e a colpi di rivoltella, e, malgrado tutti i trattati, furono costretti ad abbandonare il territorio degli Stati Uniti.

Alcuni anni or sono, alcuni cittadini degli Stati Uniti erano stati maltrattati dalla plebaglia in Cina, ed il Governo americano domandò al Governo cinese una forte indennità, che venne pagata. Ora il ministro cinese si è rivolto al Governo di Washington, domandando che le famiglie dei Cinesi uccisi o maltrattati dagli Americani vengano risarcite dei danni sofferti. Ebbene, lo credereste? Il segretario di Stato (ministro degli affari esteri) Bayard rispose che nessun trattato autorizza o costringe il Governo americano a pagare tale indennità. — È giustizia dire che tutta la Stampa più autorevole, senza distinzione di parte, ha biasimato tale inqualificabile procedere. Anzi, alcuni cittadini fra i più distinti hanno convocato dei *meetings* per protestare.

Ma il tono della vita politica, e del Congresso in particolare, è così basso, che neppure il presidente ebbe il coraggio di biasimare la condotta del suo segretario di Stato, ed a meno che l'opinione pubblica si mantenga decisa a s'interessi a questo affare per molto tempo (il che non è molto probabile), i poveri Cinesi potranno riavere delle altre busse, ma quanto a denari, « lasciate ogni speranza. »

⁂

Tanto più che ora la Stampa ha già quasi lasciato intieramente da parte la causa dei Cinesi per occuparsi di uno sciopero che invero si è presentato in un modo allarmante. Tutti i macchinisti, conduttori, facchini, in una parola tutti gli operai addetti a un gran ramo di ferrovia conosciuto sotto il nome di ferrovia Sud-Ovest — la ferrovia cioè che corre attraverso gli Stati della parte sud-ovest dell'Unione — si sono messi in sciopero. Essi appartengono tutti alla Società dei Cavalieri del lavoro (knights of labor), e obbediscono ai loro capi con la prontezza di un esercito ben disciplinato. Queste ferrovie appartengono a un certo signor G. Gould, almeno egli ne è il direttore e il principale azionista. Il signor Gould ha fama di grande abilità più che di eccessiva onestà; all'età di vent'anni si diceva che rattoppava le proprie scarpe, e ciò era poverissimo; ora, all'età di circa quarantacinque anni, è uno dei più potenti e più temuti manipolatori di *stocks* alla Borsa di New-York, e, a credere alle estimazioni più moderate, è padrone di almeno quattrocento milioni di franchi.

Lo sciopero attuale è nato da una questione speciale; finora la ferrovia di G. Gould trattava coi suoi operai come individui, uno a uno. Gli operai invece domandano che la ferrovia riconosca la Società dei Cavalieri del lavoro, e tratti con essa come Corpo in tutte le questioni riguardanti salari, accettazione o licenziamento di operai, ecc.

Tutte e due le parti sono decise a mantenere il proprio terreno. Più di 8000 operai sono in isciopero da molti giorni, negli Stati del sud-ovest, non un carro si muove, il commercio è intercettato del tutto.

Da principio la Stampa non sapeva che dirsi; la maggioranza però si era dichiarata, sebbene un po' vagamente, in favore degli operai, non tanto per la causa loro, quanto per non alienarsene il favore e il voto nelle elezioni politiche, e, più ancora, forse, per odio di G. Gould, tanto più che correva una voce come qualmente egli se ne ridesse dello sciopero; che anzi questo lo aiutava mirabilmente in certe operazioni che egli stava preparando con le azioni delle sue ferrovie; ma la cosa cambiacono d'aspetto. Il presidente generale, il gran maestro, come lo chiamano, dei Cavalieri del lavoro, aveva proposto a G. Gould di deferire la vertenza a un Comitato di arbitri, e G. Gould accettò. Fu dunque telegrafato agli operai di riprendere immediatamente i lavori.

A questo punto accadde un fatto deplorabile che ha indebolito la posizione dei Cavalieri del lavoro per un lungo tempo avvenire.

Fra gli operai c'era una larga frazione, più audace che savia, i quali non volevano saperne di arbitrato; essi volevano che la ferrovia cedesse alle loro pretese, e non altro. Proposero dunque che si continuasse lo sciopero, e non si badasse all'ordine del loro gran maestro. Disgraziatamente i loro consigli prevalsero, e lo sciopero continua. Con questo, si tirarono contro tutta l'opinione pubblica, la quale non può fare a meno di ammettere che la condotta di G. Gould, nell'accettare la proposta d'un arbitrato, era savia e giusta. Inoltre, con il loro atto d'indisciplina, mostrarono a tutto il mondo che la loro forza non è un decimo di quella che essi pretendevano e si credeva che avessero.

Se non sono uniti, qual forza possono essi avere?

La conseguenza fu che l'Amministrazione, sorretta dal favore di tutto il popolo, si mise ad rpiazzare [?] all'opera a riempire i vuoti lasciati nel personale dagli scioperanti, e, mentre pochi giorni fa non poteva trovare un operaio in nessuna maniera, ora le domande di lavoro fioccarono da tutte le parti. Tre giorni fa i treni cominciarono a muoversi in molti punti, scortati dalla polizia e dalle milizie dello Stato chiamate appunto sotto le bandiere.

Gli scioperanti, che già avevano fatto un passo falso, vedendo ora che le pietre erano più dure che non credevano, invece di ritornare indietro, fecero, come suole avvenire quando la follia, invece della prudenza, presiede ai nostri consigli, un altro passo ben peggiore. In molti luoghi essi assalirono i treni scortati, e fecero fuoco sulla polizia. È impossibile dirvi l'effetto prodotto da quest'atto in un paese dove nulla è così sacro come il rispetto della legge e dell'ordine.

Quegli operai, che fino a due giorni fa avevano la simpatia e gli incoraggiamenti del pubblico, come onesti lavoratori e meritevoli della maggiore agiatezza possibile, ora sono considerati come banditi e briganti. Ogni cittadino considera suo dovere di schierarsi contro di loro; e se domani il presidente dovesse chiamare dieci o quindicimila uomini a ristabilire l'ordine, più di centomila, più di duecentomila risponderebbero alla chiamata.

La faccenda adunque si può considerare come risolta; è soltanto questione di giorni; gli scioperanti dovranno soccombere.

Intanto, però, è chiaro che questi fatti sono molto gravi: le questioni del lavoro e del capitale non si sono mai presentate per l'addietro con tanta urgenza. Ognuno sente nell'aria stessa che l'America sta per entrare in una nuova fase di vita, ove le questioni politiche saranno gettate in seconda linea. Il vostro corrispondente considera come una non piccola fortuna, quasi direi come una benedizione, il poter seguire e studiare da vicino l'albeggiare e crescere a poco a poco di questo nuovo giorno.

NOTIZIE

ITALIA.

MANTOVA.

I drammi della pellagra. — Erano circa le ore 11 di lunedì 19 corrente: un contadino, recandosi a casa nella frazione di Foresto del Comune di Volta Mantovana, vide un tal Bianchera, che sedeva sotto il porticato di casa propria, avvolgere qualche cosa dentro un sacco, dal quale gocciolava del sangue.

— Cos'hai lì dentro, — gli chiese, — e che hai fatto?

Al che il Bianchera tranquillamente rispose:

— Cosa vuoi, mi sono sbagliato; dovevo uccidere la mia bambina per andare in paradiso, ed invece ho ammazzato il bambino; ma rimedierò, giacchè adesso vo a cercare la bambina.

L'altro credeva che scherzasse; ma il Bianchera e convincerlo gli mostrò l'orribile spettacolo del corpicino di un ragazzo di circa tre anni, dal quale era staccato il capo. Il contadino colle belle e con le buone ridusse il Bianchera in casa e ve lo chiuse dentro.

Ed ecco ora come la cosa è seguita. Il Bianchera è un buon diavolo, che non ha mai fatto male ad una mosca; da due anni egli è affetto da pellagra; ha moglie e sei figliuoli ed è miserabilissimo. Fino a poco tempo fa lo potuto sovvenire colla minestra della Cucina economica, ma essendo questa stata chiusa, non aveva più che un sussidio di dieci lire al mese; le condizioni sue erano appunto venute peggiorando; e aveva dato segno di alienazione mentale dicendo alla moglie che per andare in paradiso egli doveva uccidere tutta la famiglia. Però nessuna escandescenza, nessuna violenza aveva fatto temere che poi avrebbe fatto seguire i fatti. Tuttavolta la moglie di lui lunedì si recò dal sindaco per chiedere si provvedesse a impedire possibili disgrazie.

Il Bianchera, mentre la moglie era assente, prese il suo bambino di tre anni, e seduto sotto il portico della casa e preso il ragazzo fra i ginocchi, con una roncola vecchia e logora dal taglio tutto a tacche, gli segò, più che non gli abbia tagliato, il capo. E fu fortuna ancora che passasse di lì qualcuno, giacchè è probabile che il pazzo avrebbe poi sacrificato allo stesso modo la bambina.

Il fatto ha prodotto una grandissima e dolorosa impressione.

RACCONIGI.

(Nostre lettere particolari. — 21 aprile).

L'arresto di un notaio. — Ieri un tenente, coadiuvato da due carabinieri, arrestava il notaio Luigi Bergesio, imputato di falso in testamento. Subito dopo l'arresto, il Bergesio veniva condotto alle carceri di Saluzzo.

Intorno a questo grave fatto le dicerie che corrono ed i commenti che si fanno non sono troppo benevoli e lusinghieri pel disgraziato notaio.

BIELLA.

Una festa al Consolato Operaio Biellese. — Domenica, 2 maggio p. v., il Consolato Operaio Biellese inaugurerà il proprio stendardo.

Alla festa sono invitate le Società consorelle.

L'inaugurazione sarà presenziata dall'onor. Antonio Mella, il quale accettò di essere il padrino dello stendardo.

Il programma della festa è il seguente:

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

IL SEGRETO DEL PIEVANO

ROMANZO

DI

LEON DE TINSEAU

Proprietà letteraria dell'editore Ocimann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— Meglio; non ebbi mai così poca voglia di veder gente come ora.

— Povero amico! Tu rimpiangi il tuo presidente e il capitano dei carabinieri.

— Ah! no, per esempio! degli egoisti e dei poltroni che preparano già il loro più dolce sorriso pel mio successore.

— Allora che cos'è che rimpiangi? Gli assassini di cui chiedevi la testa?

— D'ora innanzi andrò a difenderli e proverò chiaro come il giorno che sono gli esseri i più interessanti del mondo.

— Hum! Se fossi in loro non mi fiderei di quel lupo fattosi pastore. Infine, se trovi chi si fida, voglio essere presente il giorno in cui il tuo cliente sarà condannato a morte. Ci andremo insieme, volete miss Wood?

— No, — disse l'inglese colla sua voce grave, — Dio mi preservi dall'assistere a un tale spettacolo.

Il signor Des Touches s'alzò improvvisamente da tavola.

— Non trovate che staremo meglio in sala? — egli domandò. — Qui si soffoca.

Maurizio prese il braccio del padre, lo mise sotto il suo e gliele strinse affettuosamente.

— Andiamo in sala, — egli disse, — e miss Wood avrà la gentilezza di farci udire la sua bella voce.

L'institutrice cantò a lungo, e quando tacque il presidente pareva più calmo.

— Povero padre! — disse dolcemente Maurizio quando, in fine di serata, si ritrovarono soli. — Tutto congiura per ricordarvi ciò che avreste tanto bisogno di dimenticare. Ma, per parlar di altro, pare siate stato fortunato, questa volta, per l'institutrice di Sabina.

— Sì, ella è intelligentissima e tutt'altro che comune. Eppure sa stare al suo posto, e ciò che mi piace anche più in lei è che pare contenta della sua condizione.

— Come e dove l'avete trovata?

— Quella, amico mio, è pure una storia, e una storia nella quale l'abate Cesaire recita una gran parte. Ti ricordi della signorina Worms? Quella giovane tedesca, che ci conveniva per molti riguardi, ebbe, verso la fine dell'estate scorso, qualche cosa a dire... indovini con chi, e si licenziò. L'abate arrivava appunto allora dall'Inghilterra dove aveva passato quindici giorni nel convento di Rochampton. Gli dissi che eravamo obbligati di cercare un'institutrice per Sabina: « Non cercate, — mi disse, — ho chi fa per voi. » Allora mi parlò di miss Wood come d'una persona compitissima. Gli domandai l'età della giovine, « Venti anni, » mi rispose. La trovai un po' troppo giovane, ma l'abate, animandosi, replicò che non avrei mai più trovato una simile fortuna, che, per saviezza e serietà, la sua protetta aveva quarant'anni, ecc., ecc.

— Come la conosceva egli?

— Ti puoi immaginare se glielo domandai. Il curato mi rispose che l'aveva vista per la prima volta a Londra quando essa aveva tre o quattro anni. Allora gli chiesi informazioni della famiglia di lei. « La sua famiglia? — disse il brav'uomo, con un gesto superbo, — Sono io! » — « Ma, infine, — replicai, — che facevano i suoi parenti? » — « Ciò non può interessarvi; son morti tutti, ed ella non li ha mai conosciuti. Sono io che ne presi cura da bambina, che la misi poi nel convento di cui ero cappellano e che ella non abbandonò mai. La conosco come voi conoscete vostra figlia, anzi, meglio, perchè le sono prete. Rispondo di lei. Prendetela e me ne ringrazierete. D'altronde, se aveste mai a lagnarvene, ci sarò sempre io. »

— È un gran mistero, — disse Maurizio.

— Sì, e t'assicuro che avrei lasciato quel mistero tranquillo al di là della Manica, se la persona che si portava garante di lei fosse stata tutt'altri. Ma tu conosci l'abate; sai che non cosa sola agguaglia la sua santità ed è la sua prudenza. Dopo averci un po' pensato, ho fatto venire miss Wood, e sono lungi dal pentirmene. Sabina la adora e ha guadagnato molto avendola vicina. Tua matrigna, piuttosto difficile, come sai, non ha potuto trovare finora a rimproverarle altro, se non di essere troppo bella.

— È superiormente bella, — disse Maurizio collo sguardo errante nello spazio.

Vi fu un breve silenzio. Dopo un momento Maurizio ripigliò il discorso:

— Conosce ella il segreto dell'abate Césaire? — egli domandò. — Sa qualche cosa che riguardi la sua nascita?

— Non lo credo, — rispose il presidente; — sebbene io non abbia mai fatto allusione al mistero che l'avvolge.

— Ma, infine, che supponete voi?

— Che siamo di fronte ad una di quelle situazioni non rare in Inghilterra, dove i matrimoni segreti e la facoltà di diseredare obbligano spesso a simili dissimulazioni. Un giorno scopriremo forse che Sabina ha preso lezioni di pianoforte dalla nipote di un pari d'Inghilterra. Tanto meglio per quell'interessante persona se indovino. In tutti i casi ella è certo un'ottima persona, intelligente, istruita, piacevole, e son sicuro di non aver mai a pentirmi d'averle aperto la mia casa. Come ha cantato divinamente questa sera!

— Oh! — disse Maurizio, — canta anche meglio quando crede di non essere intesa. Ma quello che più di tutto mi meraviglia in lei sono i suoi modi eleganti di persona di buona società. Per acquistarli non basta possedere disposizioni naturali, e davvero non mi sorprenderebbe punto apprendere un giorno che ella è la figlia d'un lord.

— Non sei il primo a fare quell'osservazione. Ma eccotela spiegata. Una compagna di convento di miss Wood sposò lord Claremont e invitò a più riprese la sua amica a passare dei mesi con lei. Tu sai come la vita dell'alta società inglese fa presto a dare alle fanciulle quella sorprendente sicurezza che ci meraviglia.

Certo Maurizio Des Touches non era più in quell'età in cui si crede alle principesse nascoste sotto le umili vesti di cameriere. Eppure quella notte, nei sogni che fece ad occhi aperti fino ad ora inoltrata, non era un'institutrice che la sua immaginazione gli rappresentava in miss Wood. L'avvenire però non doveva tardare ad apprendergli ciò che il suo cuore cercava di scoprire.

X.

Il giovedì seguente s'accesero, come al solito, due lampade nel salotto dell'appartamento in via di Beaune e la porta s'aprì per ricevere qualche parente e due o tre amiche di Sabina venute « come si trovavano, » cioè coi vestiti di casa.

Ma otto giorni dopo, il ritorno di Maurizio accrebbe quelle riunioni di parecchi altri giovanotti della sua età. La signora Des Touches, che non domandava di meglio, si lasciò strappare il permesso di aprire il piano. A un'allegra quadriglia successe un valzer animatissimo, nel quale Maurizio, facendo ballare sua sorella, mostrò un talento che le sale di X... rimpiangevano ancora. Quand'ebbe lasciata Sabina, egli s'avvicinò a miss Wood, la quale, fedele al suo posto, suppliva all'orchestra con una maestria ammirevole.

— Che volete ora? — domandò la giovane. — Una polka? I lancieri?

— Vi chiedo ancora un valzer, — rispose Maurizio; — ma questo lo balleremo insieme. Un'artista come voi non è fatta per tener luogo d'un piano meccanico. (Continua)

Inchiostri inglesi

scorrevolissimi da scrivere e da copiare di H. C. Stephens. Premiato a 14 Esposizioni con Medaglia d'oro. Depositari generali Costa-Paissa-Oliveri TORINO Piazza S. Carlo, 8 via S. Tommaso e Barbaroux. 32

Incanto volontario.

Nanti il notaio TACCONE, via Milano, 20, piano 2°, avrà luogo il **27 corr. aprile 1886, ore 9** ant., il deliberamento di **9 appezzamenti** con **casa** nel territorio di La Loggia e Vinovo, proveniente dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo), in aumento al prezzo di **L. 25 m.**, a mezzo di licitazione a schede segrete su carta bollata da L. 1. C 1346

Vendita forzata a trattative

DI MOBILI. Oggi, **22** corr., in via Ospedale, n. 12, piano nobile, si esporrà **in vendita** tutto il mobilio della sig. MAFFINI-MALDOTTI. C 1460

Vendita di Mobili

con grande ribasso via Arcivescovado, n. 2, *TORINO*. 1387

D'affittare casa con giuoco delle bocce, detto *Ciabotino*. Via Rossini, 26. C 1455

D'affittare al presente

vasto **locale,** botteghe, magazzini e tre cantine, ad uso trattoria o magazzino alimentario od anche per tipografia. — Via della Consolata, n. 2 e 4, *Torino*. C 1431

D'affittare al presente

alla **Tesoriera,** presso la stazione della tranvia: **Palazzina** mobiliata, con bigliardo e **giardino** a fiori e frutta. — Per le trattative rivolgersi al proc. avvocato LUIGI BOVASENGA (via Oriane 6). C 1300

D'affittare *per il prossimo S. Martino*, od anche da vendere: **Tenimento detto Monastero di Buon Luogo,** situato nel territorio di **Viale Scalenghe e Castagnole,** di ett. 186,40 (giorn. 353), di cui giorn. 100 circa di prato, dotato di acqua propria per irrigarlo.
Dirigersi da **L. Bergoglio,** via dei Fiori, 59, casa propria. C 1078

Per trasloco

Da vendere presso la sig.ª **E. LIANI,** piazza Solferino, 11, *Pianoforte verticale, come nuovo.* C 1454

Lago Maggiore

VILLA da vendere a MEINA

La VILLA comprende **casa civile,** con ampio giardino e **casina rustica** *(chà'al)* con vigna, orto e frutteto.
È situata sull'amena collina di Meina, a dieci minuti dal paese e dalla fermata dei piroscafi del Lago, a mezz'ora dalla stazione ferroviaria di Arona. Posizione magnifica, clima salubre.
La casa civile si compone di venti camere, cucina, vasti terrazzi e locali per bagno e di servizio.
La casina rustica ha quattro ambienti, due inferiori adatti per scuderia e rimessa, e due superiori per uso di abitazione.
Rivolgersi, per più ampie informazioni e per visitare la Villa, al cav. **Cesare Massara,** *corso Porta Milano, 15, NOVARA, od al signor* **Santini Antonino,** *via Panico, N. 9, ROMA*. 1318

S. Bernardino Svizzero, 5050 p. sul livello del mare. Acque minerali. **Villa** di recente costruzione *a vendere*. — Rivolgersi Tagliabue rag. Francesco, S. Secondo, 16. C 1126

Farmacia da vendere

unica in un paese di **3 m.** abitanti. Di buon reddito. — Scrivere alle iniz. C 1447 T, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO*.

Laboratorio da **legatore di libri.** — 5, via Urbano Rattazzi, 5. 355

Grande Laboratorio di Sarta, Modista e Lingerista

Corso Vittorio Eman., 31 **Torino.**
Esecuzione di qualunque lavoro inappuntabilmente ed a prezzi eccezionali.
Corredi da sposa e da battesimo con forte ribasso. C 1497

Prezzi di fabbrica

Sotto la *Galleria* **Geisser** (Natale) in **via S. Maurizio N. 23** trovasi un grande assortimento d'ogni genere d'oggetti da viaggio. Specialità in casse. 1107
Prezzi di fabbrica.

Si cede

a buone condizioni un accreditato negozio di merceria e chincaglieria, posto in **Firenze,** in luogo centralissimo. — Detto negozio, situato in locale ben fornito di mercanzia, ha vita da oltre quarant'anni.
Per le trattative rivolgersi piazza del Duomo, 21, presso il sig. **Antonio Guercini, Firenze.** 1142

Fratelli Gispert

fabbricanti di TURACCIOLI in *San Feliu de Guixols-Catalogna* (Spagna), hanno aperto un deposito in via San Maurizio, N. 27, Torino, ed offrono la loro garantita merce a prezzi limitatissimi. C 1354

Villastellone.

Il **Sindaco** avverte che, stante il cattivo tempo, la **Fiera primaverile** venne prorogata a lunedì prossimo, **26 corr. mese**, e che da vari giorni si fa [illegible] il **mercato degli asparagi**, [illegible] con premi per gli accorrenti, oltre ad un premio di L. **300** pei maggiori compratori.
ROSSI comm. GIUSEPPE *Sindaco*. 1451

ALTA NOVITÀ

Privilegiate PAGLIERICCIO elastico *detto di Salute* **per solo lire 28.** Sommamente comodo perchè previene [illegible] è il più igienico ed il più solido che si conosca. — *A richiesta si spedisce catalogo*. C 1142
DEMARIA GIUSEPPE via Garibaldi, 45, Torino.

BAGNI di MARE

in Arenzano, Riviera Ponente, si affittano diversi appartamenti mobiliati, in una bella villa, a poca distanza dal mare. - Scriv. a Giovanni Tessada, via S. Lorenzo, 21, Genova. 1215

BAGNI di MARE

A Pegli Molfedo vendesi bella **villeggiatura** e **affittansi appartamenti mobiliati.**
Dirig. al sig. IPPOLITO GAVOTTI, **Pegli Molfedo.** C 915

Società Anonima Piemontese degli Omnibus di Torino.

Sabato, 24 aprile, alle ore **10** ant., verranno posti all'**asta**, in piazza S. Carlo, N. **12 cavalli**, alcuni dei quali perchè troppo [illegible] per servizio degli Omnibus.
L'Amministratore delegato: Cav. VELLANI dott. FERD. C 1452

INCANTO FORZATO

via S. Teresa, 12, piano 2°, casa Sella.
Per conto degli eredi del fu barone **Con.te De' Guerres,** nei giorni **23, 24 corr.** e successivi, si procederà al **pubblico incanto** di tutti i mobili ed oggetti d'arte ivi esistenti. A. OLPER, *st.* C 1410

Incanto volontario.

Alle ore 10 ant. del **28 corr.** il **notaio Borgarello avv. Domenico,** nel suo studio **via Maria Vittoria, n. 6,** esporrà in vendita, per mezzo d'incanto, lo **Stabilimento serico** e stabili annessi siti in **Altessano** (Venaria Reale), al prezzo di **L. 200,000,** ed alle condizioni descritte in bando 8 corr. e visibili nello studio predetto.
Torino, 5 aprile 1886. 1262

Incanto di tranvia a vapore

Torino-Stupinigi-Vinovo

della lunghezza di circa chilom. 15 con tutto il materiale fisso e mobile, avrà luogo avanti il notaio **Fea** nell'ufficio dell'Avv. VELLIO BALLEMIN, a Torino, via Corte d'Appello, 12, ore 10 ant. il **26** aprile, sul prezzo ridotto di **L. 262,500.**
Le condizioni ed i documenti sono visibili presso il suddetto notaio Fea, nell'ufficio indicato.
Per maggiori indicazioni rivolgersi al suddetto ed all'Avv. CARLO GIORDANO, via Barbaroux, 21, Torino. 1311

Lingua inglese. Il 4 maggio, nella Scuola di Ragioneria, via Bertola, n. 11, l'ingegnere **P. Le Neve Foster,** di Londra, comincierà due corsi regolari di lingua inglese; uno maschile alle ore 8 del mattino, e l'altro femminile alle 4 1/2 di sera. 128

PILLOLE PARIGLINA

col **Joduro di Potassio.** — Depurano il sangue al sommo grado, e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole, L. **5**; mezzo, L. **3.** — Trovasi preparato il **Joduro di Potassio** in tanti pezzi di un grammo caduno. Flaconi suggellati di 100 pezzi e flaconi di 50. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco. — Presso **B. GIORDANO,** farmacista, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*. Torino. 1149

Banca di Credito Svizzera Tedesca

SAN GALLO (Svizzera).
Anticipazioni sopra titoli — Lettere di credito — Conti chèques — Divise estere, ecc. 1400

PRESTITO A PREMI

DELLA

CROCE ROSSA ITALIANA

Continua la vendita delle Obbligazioni originali definitive CROCE ROSSA ITALIANA al prezzo per contanti di LIRE TRENTA caduna, in GENOVA, presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10.
Ogni richiesta per corrispondenza, accompagnata dall'importo coll'aggiunta di Cent. 50 in lettera raccomandata postale, viene eseguita a volta di corriere.
Le stesse Obbligazioni circolanti in Austria col timbro tedesco vengono attualmente vendute a Italiane L. 36 caduna, per cui è abbastanza evidente la convenienza di profittare subito dell'unica vendita suddetta a sole L. 30, perchè appena sarà chiusa, è certo l'apprezzamento delle [illegible], non mancherà di verificarsi anche in Italia un forte aumento sul prezzo.
PRIMA ESTRAZIONE IRREVOCABILE al 1° maggio 1886 col Premio principale di L. 200,000;
SECONDA ESTRAZIONE al 1° agosto 1886, col Premio di L. 100,000;
TERZA ESTRAZIONE al 1° novembre 1886, col Premio principale di L. 500,000;
e così di seguito irrevocabilmente ogni tre mesi: il Bollettino ufficiale sarà pubblicato nel Piccolo Corriere.
Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni dell'Ammortamento fino a che viene estratta, ad una delle 201 Estrazioni trimestrali con premi da L. 500,000, *L.* 200,000, *L.* 150,000, *L.* 100,000, *L.* 50,000, *L.* 30,000, *L.* 20,000, *L.* 15,000 *e molti altri da L.* 2000 *fino a L.* 50.
Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso di L. 30 fino a L. 45. — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.
L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la CEDOLA DI PREMIO unita ad ogni Obbligazione.
L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il rimborso. — Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo

(Legge del 28 giugno 1885, N. 3185).
I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni del Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna presso gl'Istituti designati dal Governo Italiano. C 1350

Unione Tipografico-Editrice-Torinese

Società Anonima
Capitale L. 600,000 versato.
Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria martedì, 4 maggio,** alle ore **3 1/2** pom., nei locali della Società, via Carlo Alberto, 33, col seguente
Ordine del giorno:
Acquisto di una casa in Roma.
Il piano e dettaglio pel credito e spesa d'acquisto sono visibili alla sede della Società in Torino.
C 1433 *Per la Società*: LUIGI MORIONDO, *Direttore*.

Sacro Monte di Varallo-Sesia.

D'AFFITTARE *per la prossima stagione estiva,* **grandiosi nuovi appartamenti e camere separate con mobili** completo in posizione amenissima.
Rivolgere le domande all'Amministrazione. 1415

Negozio da Orologieria ed Orificeria

da rimettere C 1450
per decesso del proprietario, in piazza Vittorio Emanuele I, n. 8.

PER BAGNI

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Reseghetti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a [illegible]. — Grande assortimento di articoli in metallo. — **RESEGOTTI LORENZO,** *fabbrica e posizione*, **via Garibaldi, 33, Torino.** 817

Importante perfezione per CALZOLAI e PRIVATI

Per ottenere la **calzatura igienica,** *comoda ed elegante, usare le* **forme brevettate** *di nuovo sistema europeo della fabbrica di*
Pietro Petroli di Pallanza (Lago Maggiore)
già premiato con **6 medaglie** per altri lavori di calzoleria.
Si eseguiscono Commissioni su misura anche per particolari. **Prezzo corrente** con **istruzioni** gratis. C 1171

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO

intrecciato con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
CARBOLINEUM AVENARIUS
olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.
A. PICTET, via Bava, 35, Torino.
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1180

Scuderia e rimessa

con relativi **due ammezzati,** d'affittare al presente. — Rivolgersi al portinaio in **via Mazzini, n. 52.** C 1432

L. 20 al giorno potrebbe guadagnarle chiunque, vendendo un articolo nuovo ed indispensabile in ogni casa. — Scrivere a **Giovanni Andrè, Genova.** C 1410

Seriamente.

Signore solo, **cerca** gentile e ben educata **signorina di compagnia,** *bonne ménagère*, abitante in Torino.
Proponendosi quale si desidera, di bella presenza, preferibilmente abile pianista, e se maniere assai buone compagnia, si assicurerà a vita, confortabile, agiato benessere a [illegible].
Scrivere, indicando proprio indirizzo, al N. 17 C 1449, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Polvere Enantica

composta con acidi d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinaccie. - Per pacco post. aggiungere cent 50 in più.
Rivolgersi a **SOAVE e C.,** via Bogino, 10. 7

MACCHINE

PER

FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni [illegible] e lunghezza.
GEORG ANTON 40
Darmstadt, *Beckstrasse. 67.*

BRONCHITI.

Nelle tossi e catarro, nel raffreddore, bronchiti acute, lente o croniche, nell'etisia, asma, mali di gola e petto, trovai nelle pillole **di Catramina** del dott. Perigord di New-York il migliore, l'unico rimedio. Le raccomando assai. — *Dott. cav.* C. Buzi, *consul. per mali di petto*. *Da Roma, 12 agosto 1885.*
Una grossa scatola L. **2 50,** più 50 cent. se per posta; 4 scatole L. **9 50** i anche, dai proprietari **Bertelli e C.,** farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6.
Depositi prin. farmacie del Regno. — **In Torino,** *da Torio, Taricco, Giordano e S. Pruto; Ivrea, Pasquini.* 48

Consulti medici

per le malattie veneree, dalle 3 alle 4 pom., presso la farmacia **Amato Cello,** via Milano e via Corte d'Appello. — Le rinomate **Pillole antinevralgiche Briet'Almé** guariscono tutte le nevralgie locali e dentali. Scatola L. **2 50.** 1267

MALATTIE: PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALCE
Del Dr CHURCHILL
Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.
Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia **SWANN,** rue Castiglione, 12, a Parigi.
Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C., *Milano*.
Sinimberghi, *Roma*.
Kernot, *Napoli*.
Roberts e C., *Firenze*. C 2

Calze elastiche in filo, lana e seta per vene varicose, enfiezze e dolori reumatici alle gambe. Grande assortimento nell'**Instituto Fenle,** piazza Carlo Felice, 8, e via Lagrange, 40, Torino. — **Catalogo gratis.** 11

AVIS

M. GRAVIER **Médecin Dentiste** *a transféré son Cabinet* ***Corso Vittorio Emanuele II, N. 65,*** *piano nobile.* 1314

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, DISMEMBRATORI O MACINE
Prodotti e Rendita garantiti
Perfezione di lavoro
eguale a quello delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI
Studio Tecnico: Via Torino, 51.
MOLINO, PROGETTI E PREVENTIVI CATALOGHI GRATIS. 20

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. 570

Malattie della Pelle
Impetigini, Erpeti, Ingorghi, Glandole, Vizi del Sangue
Le Sole Vere
PILLOLE DEPURATIVE IODURATE
del Dr GIBERT
sono il migliore e più piacevole, il più attivo ed il più economico dei depurativi conosciuti.
Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre *la firma Gibert e Boutigny, e il bollo (stampato in turchino) del Governo Francese.*
Parigi, Via BOUTIGNY, DESLAURIERS Suc. e nelle principali Farmacie e Droghiere.
Torino: E. TAPTA 2, via Roma 25

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, di perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a queste pelle contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 11

Tappezzerie in Carte Estere e Nazionali

UNICO DEPOSITO
DELLA
MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA
Piazza Carlo Felice, 7, angolo piazza Lagrange
TORINO.
Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica
Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi
Tappezzerie da cent. 30 a L. 12 il rotolo.
Contro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.** 1366

TORINO — Via Po, 25, piano 1° — TORINO.
Specialità per ingrandimenti coloriti ad acquarello, ad olio; miniature, ecc. Riproduzioni di quadri, d'oggetti d'arte, d'industria e vedute. Oltre ai lavori consueti lo Stabilimento si propone una speciale cura per le riproduzioni, ed i signori Artisti saranno sicuri d'ottimi lavori relativamente a prezzi moderati. 1121

NON PIU' BIBLORAPHES

L'INDISPENSABILE AL COMMERCIO
„ Shannon "
PANDETTA MECCANICA AMERICANA
Con questo semplice ed ingegnoso congegno si ordina e si classifica con tutta facilità la corrispondenza e la si conserva solidamente raccolta in volumi, dai quali si può con tutta speditezza togliere o rimettere qualunque lettera o cartolina.
Depositari:
Garzini - Cravero - Bisotto.
Fabbricanti Carta, Registri, Cancelleria via Ospedale, 3, Torino. 1291

Prodigiosa guarigione.

Io sottoscritto, da ben 14 anni ero affetto da **epilessia,** detto volgarmente **male di S. Giovanni,** per cui, dopo aver subito ogni possibile cura, fui da vari medici dichiarato inguaribile. Recatomi quindi dal **prof. FILIPPA cav. CESARE,** di Torino, in **via Roma, 27, p. 2°,** e consultata la di lui distinta **Sonnambula,** la medesima mi prescrisse una cura che in soli 60 giorni fui pienamente guarito. — Di sì portentosa guarigione rendo onore al suddetto Cav. FILIPPA CESARE, allo scopo d'indicare a molti sofferenti di recarsi al suo Gabinetto Magnetico, in via Roma, 27, p. 2°, Torino.
In fede di quanto sopra, mi sottoscrivo
Torino, 30 marzo 1886.
1414 GONELLA DOMENICO.

Pirelli e C.

Unica *Fabbrica italiana* di qualunque oggetto di *Gomma elastica* e *Guttaperca.*
Filiale Subalpina — TORINO — Via Roma n. 4.
Tubi per Travaso Vini.
Tubi per pompe, per spurgo inodoro, per gas, ecc., ecc. — **Valvole — Cinghie — Foglie — Guarnizioni** per vapore in amianto gommato — **Lenzuola** impermeabili per Ospedali — **Soprabiti e vestiti** impenetrabili su misura — **Elastici — Cuscini — Articoli** per igiene e chirurgia — **Stoffe** impermeabili a metro.
Prezzi di fabbrica ridottissimi.
1009 DIRETTORE A. AYMONINO.

Macchine per la fabbricazione di Laterizi

Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.

Presse a mano od a forza motrice per tegole. Macchine con maneggio a vapore od a cavallo per mattoni, tubi, ecc. Macchine diverse per fabbricazione di pianelli, mattonelle. Mescolatori d'argilla.
Macchina per la fabbricazione di mattoni pieni e vuoti.
Schlaepfer e C. succ. **Rochette**
Costruttori **Torino** *Meccanici.* 743

Vino & Sciroppo di Dusart

AL LATTOFOSFATO DI CALCE
L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel *Vino* e nello *Sciroppo di Dusart*, è, in ogni periodo della vita, il miglior *ricostituente* del corpo umano.
Durante la *gravidanza* facilita lo sviluppo del feto e previene i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Arricchisce il *latte delle balie* ed impedisce le *coliche* e le *diarree* dei lattanti; lo sviluppo dei *denti* si compie senza dolori e senza convulsioni. I fanciulli *pallidi, linfatici*, colle *carni avvizzite*, colle *gambe curve* o *contraffatte*, segno di *rachitismo*, con *glandole* intorno al collo, troveranno sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un'efficacia imperitura.
Nè minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli adulti *anemici*, che soffrono di cattive *digestioni*, o che sono indeboliti dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.
Il suo uso è prezioso pei *tisici*, perchè trae seco la *cicatrizzazione dei tubercoli* del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato, favorendone la nutrizione. Riassumendo, il *Vino* e lo *Sciroppo di Dusart* eccitano *l'appetito*, regolano la *nutrizione* in un modo completo, e assicurano la *formazione regolare* della ossa, dei muscoli e del sangue.
VINO: **L. 4 25** — SCIROPPO: **L. 3 50.**
DUSART, *farmacista*, 8, *rue Vivienne*, a **Parigi**
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.
In **Torino,** *D. Mondo; Farm. G. Torio, S. Pruto, Taricco* 150

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barili e bottiglie. Sorcio, Barbera. **THE. MIELE VERGINE. — CARBOLINA** preservativo, insetticida contro il tarlo delle tarme, pelliccie, piume, ecc. — Drogh. **CHIARA VIGLIO E,** via Po, 33, Torino 95

I MIGLIORI
SAPONI MEDICINALI

CONOSCIUTI, ED I PIÙ CONVENIENTI
sono quelli del farmacista
MAX FANTA in Praga *(Boemia)*
Altstädter Ring, N. 21.

Sapone Ittiol	. . . . L.	1 50
Sapone mercuriale	. . . »	2 20
Sapone di catrame	. . . »	1 —
Sapone di catrame alla glic.	»	1 —
Sapone Benzoico	. . . »	1 —
Sapone alla vasellina	. . »	1 —
Sapone al fiele	. . . . L.	1 —
Sapone fenicato	. . . . »	1 —
Sapone d'erba	. . . . »	1 —
Sapone solforato	. . . . »	1 —
Sapone al tuorlo d'uova	. »	0 80
Sapone alla glicerina	. . »	0 80

Sapone contro la gotta L. 2.
Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.,** *Milano*, via della Sala, 16; *Roma*, via di Pietra, 91; *Napoli*, Palazzo Municipale. **In Torino:** presso *Taricco, Pruto, Torio, Boggio, Fojtino e C.; Pasquini Ivrea.* 1201

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE alla CODEINA

del Dottor BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni, molto volte dannose)
GUARISCONO:
LA TOSSE nervosa, secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.
LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle Pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.
LA TOSSE erpetica che produce un forte pizzicore alla gola, di tanta noia ai sofferenti.
LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionandoloro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.
LA TOSSE di raffreddore, sia recente che cronico, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.
Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.
Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie del Dott. Becher,** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano,** via della Sala, 16 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** palazzo del Municipio.
Scatola **L. 1 50** — 1/2 scatola L. »
Con cent. **50** *d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.*
In *TORINO* presso *Taricco, Torre, Cerruti, Pruto, Garrone, P. Boggio, via Bertholet, 14 e corso Vitt. Em., 78, B. Giordano, G. B. Schiapparelli e Figli e Agenzia D. Mondo*
BIELLA presso *Valle, Masserano, Ajmonino.*
IVREA » *Pasquini.*
NOVARA » *Giuseppe, Ballotti e Righini.*
VERCELLI » *Bertinetti, Operti, Begallo, Pinelli.* 20

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA
Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubbiamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie.
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co. si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.*
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.
Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 15 bis. 77

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per isolatori di [illegible] — Feltri [illegible] per [illegible] — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco isolatore contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINAL, 8, via Arcivescovado — Torino

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.